

Marco Torchiano: bilancio personale di un mandato (ridotto) in Senato Accademico

1/10/2009 - 11/7/2012

Quali convinzioni ho maturato...

...oppure ho verificato:

Credo nell'ascoltare tutti e nel confrontarsi pubblicamente.
Non credo all'istintiva e non mediata volontà popolare.

Condivido la scelta di chi decide di dedicare un po' del proprio tempo alla politica accademica.
Rispetto la scelta di chi non vuole dedicare tempo alla politica accademica e si dedica esclusivamente a didattica e ricerca.

Credo che i doveri verso la collettività e la cosa pubblica vengano prima dei diritti individuali.
Non credo nella rappresentanza come un mezzo per difendere gli interessi di una categoria o di una parte.

Credo che il vero mandato di chi siede negli organi di governo sia valutare criticamente quanto viene proposto.
Non credo che la virtù stia sempre nel mezzo e mi pare che la concertazione talvolta produca compromessi insoddisfacenti.

Credo che i principi debbano essere seguiti da risultati concreti e positivi.
Non credo nelle ideologie che viaggiano slacciate dalle loro implicazioni pratiche.

Credo nella trasparenza.
Non credo nell'assenza di filtri e nell'indiscrezione.

Credo nell'onestà intellettuale.
Non credo in chi si scrive le regole a proprio vantaggio.

Credo nel rispetto degli avversari e nella correttezza.
Sopporto a fatica l'arroganza.

Quali impegni si sono concretizzati...

...rispetto al programma di candidatura del 2009 e attraverso la collaborazione con tanti colleghi:

Tema	Cosa era scritto nel programma	Risultati del mandato
Organico e programmazione del personale	Garantire concrete e ragionevoli aspettative di carriera <ul style="list-style-type: none">- tenendo conto dei limiti e condizionamenti esterni- garantendo una continuità temporale di reclutamento e progressione	La legge 240/2010 ha peggiorato sensibilmente le già critiche prospettive di metà 2009. Quello che si è potuto fare è stato <ul style="list-style-type: none">- permettere la presa di servizio di tutti i vincitori di concorso di II fascia (bando 2008) entro il gennaio 2011- ritardare i concorsi locali in attesa delle abilitazioni nazionali
Valutazione della ricerca	Usiamo pure criteri bibliometrici numerici ma: <ul style="list-style-type: none">- Con estrema cautela,- Stabili nel tempo- Accoppiati a peer review: sia di singoli che di gruppi e strutture	Anche qui, i condizionamenti esterni (ANVUR) pare vadano nella direzione opposta. La commissione ricerca (di cui non facevo parte) si è mossa seguendo i vincoli nazionali.
Valutazione della didattica	Miglioriamo ed estendiamo i questionari CPD: <ul style="list-style-type: none">- Misurando i singoli docenti e non solo i corsi- Usiamoli praticamente per reclutamento, progressione e per identificare casi patologici.	Le ultime modifiche ai CPD andavano proprio nella direzione di valutare anche i singoli. Purtroppo il controllo era limitato ai soli ricercatori ed era inserito nel contesto del discutibile regolamento sulla didattica dei ricercatori.
Precariato	<ul style="list-style-type: none">- Incoraggiare una soluzione di sistema- Riconoscimento degli anni di AdR per la ricostruzione della carriera	La soluzione di sistema purtroppo non è stata trovata e la legge 240 ed i ritardi nella sua applicazione non semplificano le cose. Il riconoscimento degli anni di AdR è stato invece ottenuto dopo lunghe discussioni.
Governo	Vigilare nel processo di revisione per garantire: <ul style="list-style-type: none">- Adeguata rappresentanza dei ricercatori negli organi di governo- Un meccanismo con un efficace bilanciamento dei poteri	Nello statuto si è ottenuta una rappresentanza dei ricercatori al pari con le altre fasce. Purtroppo sul bilanciamento di poteri, i vincoli imposti dalla Legge 240/2010 non hanno permesso di fare molto.

Un altro aspetto essenziale di un governo democratico è l'alternanza, sono perciò contento di cedere il posto a nuovi colleghi ai quali auguro buon lavoro.

Marco